

# Verbale dell'adunanza

del giorno 31 agosto 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Nasaldi il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; il Consigliere Venardo ed il Direttore Generale Cocci. È giustificata l'assenza dei Consiglieri Beneduce e Rosmini. Funge da Segretario il Consigliere Venardo.

## 1. Sinistro Scanzora.

Il Direttore Generale riferisce che con effetto dal 5 dicembre 1913 la Società "Alleanza" emetteva una polizza di assicurazione mista a 20 anni, per L. 10.000, sulla vita del signor G. B. Scanzora, tenente nel R. Esercito; polizza che non estendeva la sua garanzia al rischio di guerra, non avendolo l'assicurato richiesto, né essendosi egli assoggettato al pagamento del sovrappremio pattuito nell'art. 13 delle condizioni generali di polizza in ragione del 2% annuo del capitale assicurato.

Il 22 giugno scorso l'Agenzia Generale di Lecce dello Istituto rimetteva una domanda in data 21 stesso mese, con la quale, da Taranto, una persona incaricata chiedeva la copertura immediata del rischio di guerra. Fu rimesso all'Agenzia l'allegato,

con incarico di esigere il sovrappremio in £ 500, oltre gli accessori, ma il 22 luglio l'Agensia restituiva l'allegato stesso comunicando che l'assicurato si era rifiutato di perfezionarlo, ritenendo che il sovrappremio dovesse essere del 2% e non del 5% del capitale, giusta l'art. 13 delle condizioni di polizza.

Il 28 luglio la Direzione Generale rispondeva esser vando che l'invocato articolo accorda bensì la garanzia del rischio di guerra col sovrappremio del 2%, ma a condizione, per i militari di professione, che questo sia corrisposto fino dalla stipulazione del contratto; onde l'assicurato, volendo cautelarsi, doveva ora sottostare alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione dello Istituto per l'assunzione del maggior rischio.

Stj

L'allegato non fu perfezionato. Ora, nei primi del mese corrente, il tenente Scanzora è morto in un combattimento sul Carso, e la vedova ha chiesto il pagamento della somma assicurata, adducendo ragioni che se potrebbero essere tenute presenti quando si potesse fare atto di liberalità, vedendo gli eredi Scanzora in tristi condizioni, non hanno valore alcuno di fronte al preciso disposto dell'art. 13 della polizza, ed alle circostanze di fatto sovraesposte. Lo stretto diritto, gli eredi dell'assicurato



-54-

non possono ritenerne altro che il pagamento del valore di riscatto, fissato, dopo tre annualità di premio, in L. 399.50, e ciò in applicazione della prima parte dell'art. 13 già citato, così concepita:

"Finoché la presente polizza sia stata regolarmente mantenuta in vigore durante un periodo non inferiore ad un anno a datare dal suo effetto o dalla sua riattivazione dopo sospensione o riduzione, la Società estende la sua garanzia per l'intera somma assicurata, e senza sovrappremio, anche ai casi in cui l'assicurato decedesse per suicidio o a seguito di duello o in conseguenza di una guerra. Quando la polizza non si trovasse nelle condizioni sopra indicate, avvenendo il decesso in seguito ad una delle suddette cause, la Società sarà tenuta a pagare il valore di riscatto acquistato dalla polizza all'epoca del decesso".

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale; ritenuto che il tenore dell'art. 13 delle condizioni generali di polizza non lascia dubbio alcuno di interpretazione, e che la concessione fatta dall'Istituto, di accordare la garanzia del rischio di guerra quando l'assicurato, alla stipulazione del suo contratto, si era preclusa la via alla copertura del rischio

Stesso, rappresenta una liberalità rilevante; e di parere che agli eredi del signor Accanfora null'altro possa essere accordato oltre il valore di riscatto della polizza.

2. Sinistro Benedetti. Legato a favore di ente morale.

Il Direttore Generale riferisce che il 24 novembre 1914 moriva Monsignor Francesco Benedetti, assicurato con polizza 5150-17392-5212 della "Cattolica".

Mentre potè subito effettuarsi la liquidazione delle polizze segnate coi N. 17392 e 5212 a favore del beneficiario designato Monsignor Ingiero, si dovette soprassedere alla liquidazione di quella segnata con il N. 5150, che forma oggetto di queste note, perchè ancora non si poteva produrre, per parte della legale rappresentanza del Collegio Convitto di Celana, legatario in forza di testamento del capitale garantito con la polizza in discorso, i documenti richiesti e più precisamente la prova dell'ottenuta regia approvazione all'accettazione del legato, trattandosi di Ente Morale.

Chj

Ora il Ministero dell'Istruzione, con sua nota dell'7 corrente, osservando appunto che si tratta di Ente Morale, e che nessun dubbio può sorgere



circa l'accettazione del legato, nell'interesse dell'Ente stesso, si fa a chiedere che la somma di L. 100.000, venga intanto depositata, presso la Banca d'Italia o presso altro Istituto di credito, acciocchè l'Ente beneficiario non venga a perdere gli interessi decorrenti sulla somma spettantegli, molto più che esso Ente già deve corrispondere alla Banca d'Italia stessa gli interessi sulla somma di L. 10.000, anticipati per conto del Collegio Comitato di Celana quale prima rata sulla somma di L. 50.000, sottoscritta dal suddetto Comitato per il prestito nazionale.

Il Direttore Generale osserva che, a stretto rigore di diritto, nessun interesse sulla somma garantita sarebbe dovuto, inquantochè il ritardato pagamento della stessa è imputabile al mancato completamento della documentazione richiesta e necessaria per parte degli interessati. Osserva poi che, se anche per le valutabili ragioni espresse dall'On. Ministero della P. I., si volesse fare nel caso presente una eccezione consentendo al pagamento di interessi sulla somma garantita, non sembrerebbe consigliabile che tale corrispettivo dovesse farsi subito e tanto meno col deposito della somma, ma solo al momento della definitiva liquidazione del sinistro, e ciò, tra l'altro, per una ragione principalissima, e cioè che il legato a favore

del Collegio Convitto di Celana è subordinato ad alcune condizioni che il testatore chiaramente enumera nel suo olografo 27 maggio 1911.

È però si è già richiesto che all'atto del pagamento intervenga, oltre alla legale rappresentanza del Collegio Convitto di Celana, anche l'Es. il Tesoro di Bergamo al quale si devolverebbe il legato in parola, qualora le condizioni poste dal testatore non venissero a verificarsi.

Citt' al più si potrebbe rispondere all'On. Ministero della P.S. che l'Istituto, in via del tutto eccezionale e disposto a corrispondere un modico interesse, non superiore al  $2\frac{1}{2}\%$  sulla somma garantita, il cui ammontare verrà liquidato insieme al capitale assicurato.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale, è di parere che possa essere consentito lo stesso saggio d'interesse che la Banca d'Italia corrisponde sui depositi in conto corrente eseguiti da enti morali, a decorrere dal 1° settembre 1915.

### 3. Polizza Tirolini. Rischio di guerra.

Il Direttore Generale riferisce che dalla Agenzia Generale di Milano è stata rimessa all'Istituto una

dichiarazione con la quale l'Onorevole Deputato G. B. Prolini ha chiesto la garanzia immediata del rischio di guerra, verso pagamento di un sovrappremio, per una polizza di L. 5000 stipulata con la Società "Le Monde" e da questa ceduta allo Istituto. Nella dichiarazione l'interessato avverte che si è presentato il 5 luglio al suo reggimento, in Piacenza, come volontario di artiglieria da campagna.

L'Agenzia fa rilevare che la presentazione al Reggimento non è da considerarsi come una chiamata in servizio militare, e che il Prolini intende soltanto prendere cognizione del servizio, per domandare la nomina di ufficiale della Milizia Territoriale.

Il Comitato, dopo opportuna discussione sulle comunicazioni del Direttore Generale, esclude che sia il caso, per ora, di derogare al criterio stabilito dal Consiglio di Amministrazione anche per i volontari, in attesa che il Consiglio medesimo deliberi sulla proposta di sovrappremi per gli ascritti alla Milizia Territoriale.

#### 4. Sinistro Pastore.

Il Direttore Generale riferisce che, in data 18 giugno 1914, è con effetto dal 20 detto mese, l'Istituto

emetteva una polizza di assicurazione a forma Mistà per anni 25, basata sulle dichiarazioni contenute nella relativa proposta del 2 giugno 1914, per la somma di L. 10.000 sulla vita del signor Antonio Pastori nato il 4 agosto 1882.

Il pagamento dei premi venne pattuito a rate trimestrali, il beneficio destinato agli eredi legittimi o testamentari.

La polizza fu perfezionata a Luino (piatta che trovasi nella circoscrizione dell' Agenzia Generale di Novara) il 9 luglio 1914.

Il 23 giugno l' Agenzia Generale di Como rimetteva l' esemplare della polizza per dar corso alla emissione degli allegati per garanzia del rischio di guerra riservandosi di dare informazioni sull' arma, grado ecc.

drj

Il 17 luglio accompagnava una delega che il sig. Antonio Pastori, richiamato in servizio militare, spediva dalla zona di guerra, rilasciata a favore del sig. Luigi Del Grosso:

Eccome il testo:

"Il sottoscritto, trovandosi richiamato sotto le armi  
 "e precisamente nel 4° Reggimento Alpini. Battaglione  
 "Val Cocco - 243 Compagnia M. C., delega il sig. Luigi  
 "Del Grosso spedizione in Luino (prov. di Como) fa-



« tutte le variazioni che crede necessario (compreso il  
 « pagamento del soprappremio per la garanzia dello spe-  
 « ciale rischio di guerra) al contratto di assicurazione  
 « stipulato fra il sottoscritto e l'Istituto Nazionale  
 « delle Assicurazioni nella persona del suo rappresentante  
 « le signor Luigi Uccelli in Intra con polizza mista  
 « N. 41417/19457 in data 18 giugno 1944

« F.º Pastori Gemistocle Antonio

« visto per l'autenticità della firma e quale dichiara-  
 « zione che sopra firmato Pastore Gemistocle Antonio  
 « trovato proprio richiamato sotto le armi e quale Ca-  
 « porale Maggiore alla 243ª Compagnia M. G. del  
 « Battaglione Val Cova

4. Reggimento Alpini  
 Il Comandante la Compagnia

« ..... 1-7-1945

La Direzione Generale con telegramma 20 luglio così rispondeva all'Agencia di Como:

« Vostra diciassette. Assicurato Pastori polizza 41417  
 « dichiara essere destinato battaglione militia territoriale  
 « mentre risultaci nato 1882 quindi iscritto militia  
 « mobile. Prima emettere allegati guerra accertateci quale  
 « militia effettivamente appartenenza"; la quale, a sua  
 « volta, il 22 luglio telegrafava:



«Assicurato Pastori polizza 41417 dichiara appartenere  
 «re militia territoriale comunque verificheremo emettele  
 «in ogni modo allegati che avrebbero dovuto già pervenire,  
 «nirci fin dal mese scorso. Non assumiamo alcuna  
 «responsabilita' per vostro ritardo».

La Direzione Generale fu costretta a replicare con lettera 24 luglio, per avvertire che le informazioni pervenute il 19 luglio (nella lettera del 23 giugno dell' Agenzia non si davano ragguagli) non erano affatto precise perche' mentre l'assicurato dichiarava di appartenere alla Militia Territoriale, si aveva ragione di ritenere che appartenesse invece alla Militia Mobile perche' nato nell'anno 1882, pure potendo essere incorporato, per ragioni di servizio, in un battaglione di M. G. concludeva che fosse ben chiarito a quale militia il Pastori appartenesse.

La lettera del 24 luglio si incrociava con altra del 22 detto dell' Agenzia Generale di Como, la quale rimetteva una cartolina diretta dal Pastori al sig. Del Grosso dove appunto nell' indirizzo per il recapito a lui della corrispondenza indicava: Caporale Maggiore 4° Reggimento Alpini, 243° Compagnia M. G., e con una raccomandata espresso dove, fra l' altro, a proposito della militia

DM



alla quale apparteneva il Pastori si leggeva:

"Per accertarci meglio telegrafammo al nostro  
"Agente di Luino che con nostra meraviglia così  
"ci risponde: Indicazione militia territoriale anti-  
"che mobile avvenuta certo per errore applicherete  
"quindi condizioni inerenti militia mobile. Notizie  
"private, ma non ufficiali darebbero Pastori morto  
"questi giorni combattimento Monte Nero. Istruiteci  
"incombenti del caso.

"Banca Popolare di Luino. Agenzia Mandamen-  
"tale".

Il 31 luglio l'Agenzia Generale di Como riferì  
alla Direzione Generale la morte del signor Pastori  
Antonio - avvenuta all'ospedale da campo in  
conseguenza di ferita riportata in un combatti-  
mento svoltosi al Monte Nero, rimettendo una  
lettera della Banca Popolare di Luino, (titolare di  
quella sub-Agenzia) così concepita:

"..... La preghiamo quindi di volere interessarsi  
"della pratica affinché il pagamento dell'assicura-  
"zione venga effettuato al più presto possibile. Rite-  
"niamo che non debba avere nessunissima conseguenza  
"sul fatto che è stato scritto appartenere il Pastori alla  
"militia territoriale anziché alla militia mobile.

"Tale indicazione l'abbiamo però rilevata dagli

» indiritti che lo stesso Pastori dava per la corrispondenza  
» da a lui diretta. E d'altronde la cosa può respon-  
» dere al vero perchè si dà il caso di truppe della  
» milizia mobile che vengono incorporate nella milizia  
» territoriale.

» A parte però questa considerazione sta il  
» fatto che il Pastori, e noi per lui, non abbiamo  
» chiesto, come condizione della nostra domanda di  
» copertura del rischio di guerra, la gratuità di  
» tale assicurazione.

» Null'altro ti abbiamo chiesto che di provvede-  
» re alla riassicurazione del Pastori domandandone  
» le condizioni di tariffa.

» Noi crediamo opportuno, nel caso in questione, Orj  
» di dimostrare la maggiore possibile sollecitudine  
» nella liquidazione, anche perchè si tratta di una  
» persona di grande notorietà qui a Livorno.

» Antonio Pastori era un giovane impiegato  
» e sportmann da tutti conosciuto e ben voluto. Prende-  
» va parte alla vita pubblica cittadina, ed era consi-  
» gliere comunale di parte socialista, direttore del  
» "Giorno a Segno" ecc. La stampa locale gli ha dedicato  
» un lungo necrologio, rendendo fra l'altro di pub-  
» blica notorietà l'esistenza del suo contratto di assicu-  
» razione.

"Noi facciamo pertanto il più grande assegnamento sul di Lei personale interessamento di quest'ha pratica e gradiremo di ricevere un cortese cenno di assicurazione a questo riguardo."

Il Direttore Generale aggiunge che, mento non si era riusciti a chiarire bene i fatti e specialmente se il Pastori appartenesse alla Milizia territoriale o alla Milizia Mobile, circostanza importante perchè la copertura del rischio è finora gratuita per la Milizia territoriale, con soprapremio per la Milizia Mobile, avvenuto il decesso del Pastori l'autorità militare ha attestato invece in modo formale che egli apparteneva alla Territoriale. Tra del resto considerato che non vi erano ragioni per rifiutare la garanzia chiesta, una volta che il Pastori offriva il pagamento del soprapremio; si potevano benissimo applicare le condizioni più onerose per l'assicurato, esigendo il soprapremio come se il signor Pastori appartenesse alla Milizia Mobile, salvo a restituirlo quando fosse stato provato che era iscritto invece nei ruoli della territoriale, come ora è risultato.

Che, pertanto, se materialmente l'emissione del l'allegato per rischio di guerra non avvenne, deve tuttavia virtualmente considerarsi come avvenuta dal

momento in cui fu recapitata la delega a questa  
Direzion, e che perciò non è giusto sollevare eccezio-  
ni sulla liquidazione del sinistro, quando beninteso  
la morte dell'assicurato vena regolarmente documen-  
tata.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore  
Generale, esprime parere favorevole alla liquidazione  
del sinistro?

---

Dato di che, il Vice Presidente toglia la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*Impe*

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Cons.<sup>o</sup> Segretario

*[Signature]*